

## CALL FOR PAPERS

### Il '77 come immagine dialettica

**Rileggere il movimento del 1977 tra critica del presente e promesse non mantenute**

---

#### **Introduzione: il '77 e gli "anni '68"**

A quasi cinquant'anni dal movimento del 1977, proponiamo una riflessione critica che sottragga quell'esperienza tanto alla rimozione quanto alla cristallizzazione memoriale. Il '77 non fu semplicemente un episodio della conflittualità italiana, ma un laboratorio di pratiche, linguaggi e forme di soggettivazione che anticiparono trasformazioni epocali del capitalismo e della società, molte delle quali sono giunte oggi al loro pieno dispiegamento. Al contempo, il '77 può essere considerato come il punto di approdo problematico del decennio precedente, contrassegnato da un'eccezionale partecipazione popolare che condusse a decisive conquiste democratiche in Italia e nel mondo.

#### **Nuclei tematici**

##### **1. Il '77 e le trasformazioni del capitalismo**

Il movimento del '77 emerse nel pieno della transizione dal fordismo al postfordismo, intercettando con straordinaria lucidità le mutazioni in corso nella struttura del capitalismo. Il rifiuto del lavoro salariato, la critica della fabbrica come centro della produzione sociale, l'intuizione del carattere sempre più immateriale e comunicativo del lavoro, la centralità del desiderio e della soggettività come terreni di sfruttamento: tutte queste tematiche, elaborate nelle controculture, nei collettivi, nelle radio libere e nei movimenti studenteschi e operai di quegli anni, sono oggi divenute la grammatica stessa del capitalismo contemporaneo. Invitiamo contributi che indaghino questa paradossale attualità, mostrando come le istanze creative e libertarie del '77 siano state riassorbite e sussunte dal capitale cognitivo e finanziario, e come al contempo quelle intuizioni possano ancora illuminare possibilità emancipative (cfr. *Le radici della crisi*, a cura di L. Baldissara, Carocci, Roma 2001).

##### **2. Forme di lotta e modalità di contestazione**

Il '77 sperimentò un repertorio di pratiche conflittuali che rompevano radicalmente con le forme tradizionali della politica: l'ironia come arma critica, il corpo come terreno di rivendicazione, l'occupazione creativa degli spazi, l'autoriduzione come pratica di riappropriazione, le radio libere come strumenti di controinformazione e costruzione di un immaginario alternativo, la contaminazione tra arte e politica. Queste modalità prefiguravano

quelle che sarebbero divenute le forme dei movimenti globali, dalla disobbedienza creativa ai media tattici. Cerchiamo analisi che ricostruiscano l'originalità di queste pratiche e ne valutino l'eredità nelle lotte contemporanee.

### **3. Oltre gli "anni di piombo": per una critica della memoria ufficiale**

La definizione di "anni di piombo" ha operato una sistematica rimozione della ricchezza, della creatività e della complessità del movimento del '77, riducendolo alla sua degenerazione armata e oscurando le istanze di liberazione sociale, esistenziale e culturale che lo attraversarono. Pur nella presa di distanza rispetto alle derive terroristiche che caratterizzarono alcune formazioni, occorre riconoscere che questa operazione ideologica ha impedito un'elaborazione critica di quella stagione, consegnandola a una memoria criminalizzante. Sollecitiamo contributi che decostruiscano questa narrazione egemonica, restituendo voce alle molteplici anime del movimento e alle sue articolazioni territoriali, di genere, generazionali e culturali, senza rimuovere le ambiguità e le contraddizioni ma anche senza appiattirle sulla violenza.

### **4. Il '77 come "immagine dialettica"**

Seguendo la lezione benjaminiana, proponiamo di leggere il '77 come un'immagine dialettica: un momento di apertura rivoluzionaria non realizzata, una costellazione di possibilità storiche che, pur non essendosi attualizzate, continuano a lampeggiare nel presente come promessa e come ammonimento. Il '77 rappresenta un "ora della conoscibilità" in cui passato e presente entrano in una relazione di tensione produttiva, permettendoci di scorgere nel presente le tracce di futuri mancati e nel passato le anticipazioni del nostro presente. Cerchiamo riflessioni teoriche che elaborino questa prospettiva metodologica e storiografica.

### **5. Il rifiuto del lavoro e la critica dell'economia politica**

Centrale nel movimento fu la critica radicale del lavoro salariato non come rivendicazione di migliori condizioni lavorative, ma come rifiuto dell'intera forma-lavoro nella società capitalistica. L'operaismo italiano, il femminismo della differenza, le controculture giovanili convergevano nel mettere in discussione la centralità ontologica del lavoro, anticipando questioni oggi tornate drammaticamente attuali con l'automazione, la precarizzazione diffusa e la crisi ecologica. Invitiamo contributi che ricostruiscano questi percorsi teorici e ne valutino la pertinenza per ripensare l'emancipazione oltre il lavoro.

### **Altre prospettive di ricerca**

Accogliamo inoltre contributi su:

- Femminismo e soggettività nel '77: l'autocoscienza, la critica del patriarcato, il rapporto tra movimento delle donne e movimento studentesco
- Cultura alternativa: riviste, fanzine, fumetti, musica, teatro come pratiche di soggettivazione

- Territorialità e composizione sociale: le differenze tra Bologna, Roma, Milano, Torino, Napoli e altre città
- Autonomia operaia e post-operaismo: genealogie teoriche e politiche
- Il rapporto con il PCI e la sinistra tradizionale
- Confronti internazionali: il '77 italiano nel contesto internazionale dei movimenti dell'epoca (in particolare in rapporto alla Germania)
- Psichiatria, antipsichiatria, critica delle istituzioni e dei dispositivi di sorveglianza e controllo

## **Modalità di partecipazione**

Gli abstract, della lunghezza massima di 1000 parole dovranno essere inviati entro il 30 giugno 2026 al seguente indirizzo mail

redazione@rivoluzionimolecolari.it

L'approvazione degli abstract sarà comunicata via mail agli autori entro il 31 luglio 2026.

I contributi, di lunghezza compresa tra 20000 e 40000 caratteri, spazi e note inclusi, accompagnati da un abstract in italiano e/o in inglese di non più di 200 parole e da 5 parole chiave, dovranno essere inoltrati entro il **30 novembre 2026**, previa registrazione sul sito <https://www.rivoluzionimolecolari.it>.

I contributi saranno sottoposti a double-blind peer review.

Le lingue accettate sono italiano e inglese.

Per ulteriori i dettagli sulla submission e la redazione dei contributi si prega di consultare il sito della rivista nella sezione *Proposte*.